

VISITA AL LUOGO DI CULTO - ROMA

Dopo l'incontro in classe gli insegnanti possono decidere di coinvolgere gli studenti in una **visita a un luogo di culto del territorio**.

L'obiettivo è quello di creare **un'occasione di incontro con i fedeli che lo frequentano e un'opportunità di scoprire in che modo le diverse identità religiose**, nel tempo, creano un legame con il territorio in cui vivono. È il luogo in cui si concretizza l'appartenenza a una comunità di credenti e in cui si realizza collettivamente la quotidianità religiosa, nella preghiera, nella ritualità, nella celebrazione delle festività. Incontrarsi presuppone essere disposti a andare verso gli altri, anche fisicamente, oltre che rispettare le regole e gli usi che il luogo di culto prevede. È inoltre importante sottolineare la valenza sociale dei luoghi di culto e preghiera come punti di aggregazione, aiuto e assistenza fondamentali per le comunità migranti.

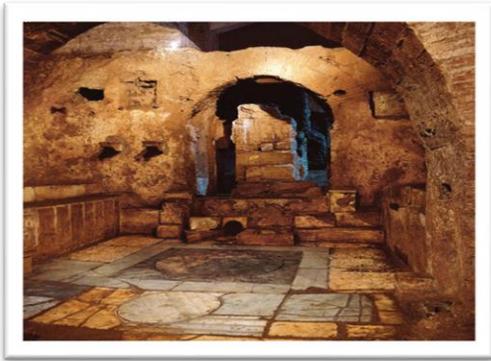
Roma offre numerosi luoghi in cui sperimentare concretamente il pluralismo religioso: **chiese ortodosse, chiese protestanti, moschee, sinagoghe, templi buddhisti, induisti e sikh**. Alcuni sono dei luoghi di culto veri e propri – presentandone tutte le caratteristiche architettoniche – altre sono associazioni culturali o centri in cui vengono svolte semplicemente alcuni riti, preghiere o meditazioni.

La varietà di luoghi di culto presenti in città, dove sorgono e come essi vengono costruiti dipende anche dalla presenza o meno di un'intesa stipulata con lo Stato italiano. Quest'ultima offre infatti alle varie confessioni religiose differenti dalla cattolica (per cui c'è invece un concordato tra Stati) di avere vantaggi all'interno della vita civile dello Stato. Tra questi ricordiamo: norme per l'assistenza spirituale nei luoghi di cura e negli istituti di pena, norme per il riconoscimento degli effetti civili dei matrimoni religiosi, norme a tutela degli edifici di culto, norme riguardanti il libero esercizio dei misti di culto, norme in materia di istruzione ecc.

Le visite ai luoghi di culto vengono predisposte tenendo in considerazione anche il territorio in cui la scuola sorge, per far sì che gli studenti possano conoscere in maniera più approfondita il loro quartiere, i luoghi che lo abitano e in cui spesso si recano i loro compagni.

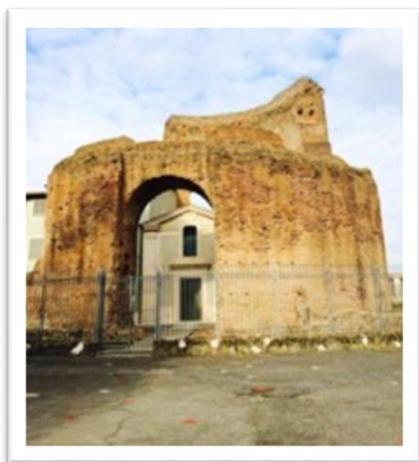
Da quest'anno, nell'ambito delle testimonianze online, sarà possibile approfondire il luogo di culto della religione scelta attraverso dei [docu-web "Luoghi in dialogo. Percorsi interreligiosi a Roma"](#) appositamente realizzati.

Catacombe di San Callisto



Sono tra le più antiche e meglio conservate di Roma. Sorgono in un appezzamento di terreno compreso tra Via Appia Antica, Via Ardeatina e Via delle Sette Chiese e sono strutturate in una rete di gallerie lunga quasi 20 km e situata a 20 metri di profondità. Sono costituite dalla “Cripta dei Papi” e dalla “Cripta di Santa Cecilia” e vi si trovano inoltre, dipinti o stilizzati, simboli tipici delle catacombe.

Catacombe dei Santi Marcellino e Pietro – *Ad duas lauros*



Nacquero all'incirca tra il 100 e il 200 d.C. Sono situate sulla via Casilina, dove oggi sorge il quartiere di Tor Pignattara. L'avvento dell'imperatore Costantino e la sua politica filo cristiana fecero sì che in questo luogo fosse edificata una basilica circiforme e il cimitero cristiano ipogeo, il cui accesso è ubicato presso la chiesa dei Santi Marcellino e Pietro. Insieme al mausoleo di Elena, tomba dell'imperatrice madre di Costantino, il complesso è denominato *Ad duas lauros* -"Ai due allori", per la presenza di due alberi di alloro sul posto.

Santa Maria in Cosmedin



Fu costruita nel VI secolo sopra le rovine di due antichi edifici romani, l'Ara massima di Ercole e l'Annona, e divenne nota nel medioevo come Santa Maria in Cosmedin, dalla parola greca *kosmidion* (ornamento). La chiesa e i suoi annessi furono affidati ad una colonia di monaci greci che si erano rifugiati a Roma per sottrarsi alle persecuzioni dell'iconoclastia. Sulla sinistra del portico è visibile e visitatissima la cosiddetta Bocca della Verità.

Catacombe ebraiche di Roma



A Roma, oltre alle ben note catacombe cristiane, ci sono anche diversi siti catacombali ebraici. La sepoltura dei cadaveri era data dalla credenza nella resurrezione dei corpi e della sopravvivenza dell'anima dopo la morte. Presentano moltissimi dipinti murali, che ripetono i simboli principali della religione ebraica, quali il pavone, la *menorah* e l'*aron*. Presentano anche alcune tipiche sepolture di origine palestinese, fatte "a forno" (*kokhim*), particolarità dei cimiteri ebraici.

Sinagoga di Ostia Antica



Fu rinvenuta nel 1961 e testimonia l'antichità della presenza ebraica all'interno del contesto multi-etnico e quindi multi-religioso della città. Rappresenta una delle più antiche testimonianze archeologiche dell'ebraismo della diaspora. Fu edificata probabilmente a seguito della costruzione del porto voluto dall'imperatore Claudio (41-54 d.C.), che portò all'incremento del volume dei traffici commerciali della città e ad un conseguente aumento della

popolazione – anche ebraica – che risiedeva nella zona. Le sinagoghe al tempo servivano anche da ostello per viaggiatori ebrei, per i mercanti o per i poveri.

Cimitero acattolico di Testaccio



Un tempo detto "Cimitero degli stranieri", "Cimitero dei protestanti", o anche "Cimitero degli artisti e dei poeti". Sorge fra Porta San Paolo e Testaccio, e fino ai primi dell'800 faceva parte della campagna, nota come "i prati del popolo romano". Oggi le persone sepolte al Cimitero di Testaccio sono quasi 4000: tra di loro ci sono alcuni personaggi celebri, come i poeti inglesi Keats e Shelley, Antonio Gramsci e Carlo Emilio Gadda.

Il Tempio Maggiore



Costruito nel 1904 nell'ex ghetto, è il luogo di culto più noto e che è possibile visitare insieme al Museo ebraico. Sorge in un'area compresa tra il fiume Tevere e Piazza delle Cinque Scole. A causa di un decreto papale del 1555, le 5 congregazioni vennero raccolte tutte sotto lo stesso tetto in modo da risultare come un edificio unico. L'attuazione di un nuovo piano regolatore nel 1888 portò alla costruzione di un'unica grande Sinagoga, ultimata nel 1904. L'architettura dell'edificio ha uno stile che è frutto della

commistione tra arte assiro-babilonese ed Art Nouveau ed è strutturata su due piani.

Tempio valdese di Piazza Cavour



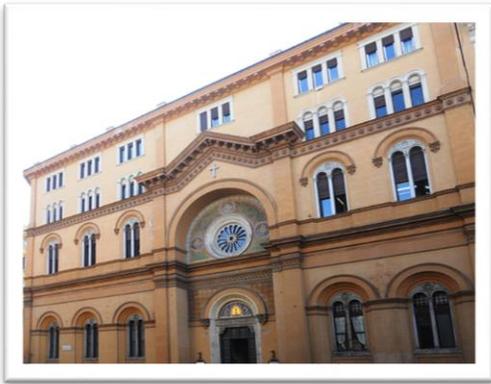
Quella valdese è la più antica comunità cristiana non cattolica in Europa. Presenti in Italia dal XIII secolo, soprattutto in alcune vallate del Piemonte, i Valdese aderirono alla Riforma Protestante nel 1532. Il tempio valdese a Roma fu edificato nel 1910 e si ispira - nell'architettura come nella decorazione eseguita da Paolo Paschetto - alle basiliche paleocristiane. Entrando nel tempio, la Bibbia è posta al centro, aperta e "offerta" a chi entra, e alle sue spalle c'è il pulpito che ricorda l'elemento essenziale del culto ossia la predicazione della scrittura. Dietro il pulpito è posto l'organo, dietro il quale, durante la Seconda guerra mondiale, sono state nascoste alcune famiglie ebraiche per sottrarle alla deportazione.

Chiesa metodista via XX settembre



L'edificio sorge su un luogo gravido di moltissime memorie storiche, tra via Firenze e via XX settembre. Costruito nel periodo umbertino, è stato tra i primi edifici metodisti in Italia. Venne realizzato dall'ingegnere Rodolfo Buti - già progettista di molti altri edifici del centro di Roma - e dall'architetto Carlo Busiviri Vici, con vetrate decorate da Paolo Paschetto negli anni Venti, conosciuto anche per aver realizzato lo stemma della Repubblica.

Chiesa valdese via IV novembre



Venne costruita alla fine del XIX secolo, grazie alla svolta laica del nuovo stato unitario, così come le altre chiese protestanti del centro di Roma. Presenta un'architettura neoclassica e quindi in linea con il contesto circostante, perlopiù risalente alla stessa epoca. Ha un'unica navata, cosa che favorisce la concentrazione sull'elemento centrale: la Parola, posta sull'altare, e il luogo da cui si discute e si commenta, ovvero il pulpito.

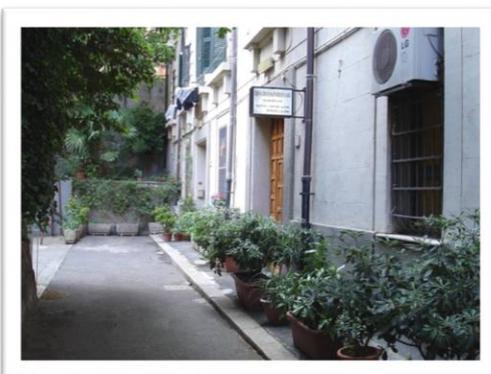
Chiesa Evangelica Battista via delle Spighe



Costruita nel 1948, la sua storia ha avuto però inizio con la missione dell'Istituto Taylor che sin dal 1923 si è dedicato a chi si trovava nel bisogno, gli orfani prima, gli anziani oggi. Da quest'opera non è nata solo la chiesa: nel 1948 è stato costruito il tempio e successivamente anche le sale d'incontro. La domenica viene svolto il culto domenicale e successivamente l'agape, il pranzo comunitario. Vengono offerti anche diversi appuntamenti di studio biblico-

teologico settimanali così come altri tipi di corsi e servizi.

Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale – via tagliamento



La **chiesa di via Tagliamento**, nel quartiere Salario, è erede, tra varie vicissitudini, della prima comunità pentecostale romana, che si era spostata per varie sedi - come quella di via Principe Amedeo, di via Nomentana e di altre site nelle abitazioni private dei fedeli - a partire dalla predicazione di Giacomo Lombardi, che da Chicago aveva portato il culto a Roma.

Chiesa ortodossa di San Nicola Taumaturgo



Dopo aver avuto nell'Ottocento diverse sedi, come Palazzo Odescalchi e Palazzo Giustiniani, ad inizio '900 la chiesa prese dimora nell'attuale palazzo donato dalla principessa Černyševa, in via Palestro. Fu la prima chiesa russa a Roma, e ospita diverse opere di Bruni e Bryullov, due tra i pittori russi più celebri dell'epoca, e quest'ultimo sepolto nel cimitero acattolico.

Chiesa ortodossa russa di S. Caterina Martire



Sorge a Villa Abamelek, ai piedi del Gianicolo, sede della diplomazia russa. Voluta fortemente dalla comunità, il 14 gennaio 2001, alla presenza dei Ministri degli Esteri italiano e russo, Igor Ivanov e Lamberto Dini, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra, benedetta dall'arcivescovo di Korsun' Innokentij. Il 23 maggio 2009 è avvenuta la cerimonia di inaugurazione della chiesa maggiore. È costruita in stile tipicamente russo, e si trova

quasi alla stessa altezza della cupola di San Pietro, ben visibile dalla chiesa.

Parrocchia ortodossa romena *Esaltazione della Santa Croce*



Si trova in zona Tuscolana, e come molte chiese ortodosse è ospite nei locali di una parrocchia cattolica. Il nome *Esaltazione della Santa Croce* rimanda al termine «esaltazione» inteso come innalzamento e si riferisce a quando la Croce di Cristo venne sollevata. A questo evento viene affiancato il ritrovamento da parte di Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino I (anche lui santo per la chiesa ortodossa) della vera Croce di Cristo, che viene festeggiato il 14 settembre dal 327 fino a oggi

Pietre d'inciampo



Le “Pietre d'inciampo” sono un monumento ideato e realizzato dall'artista tedesco Gunter Demnig in memoria di cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti. L'iniziativa è partita nel 1995, a Colonia ed è oggi presente in molte città europee. La maggior parte delle “pietre d'inciampo” ricorda vittime ebree dell'Olocausto, ma ce ne sono alcune in memoria di persone, gruppi etnici e religiosi ritenuti “indesiderabili” dalla dottrina nazista.

Grande Moschea di Roma – Centro Islamico Culturale d'Italia



La Grande Moschea di Roma, progettata dall'architetto Paolo Portoghesi, è la più grande moschea d'Europa e può ospitare fino a 12.000 fedeli contemporaneamente. L'apparato decorativo, è costituito da ceramiche invetriate di colori delicati. Il tema coranico ripetuto nelle varie decorazioni significa "Allah è luce".

Moschea Al Huda di Centocelle



Fondata nel marzo del 1994, la struttura si inserisce nell'interrato di un palazzo che precedentemente ospitava una palestra. Al suo interno possiamo trovare il Mihrab, la nicchia che indica la direzione della Mecca, e il Minbar, dove l'imam sale per fare il suo discorso soprattutto nel giorno santo del venerdì. Anche i molteplici tappeti sono orientati nella direzione della Mecca. Nella moschea si svolgono le cinque preghiere quotidiane e la preghiera comunitaria e obbligatoria.

Tempio buddhista cinese Hua Yi Si



È il più grande tempio buddhista cinese d'Europa, costruito grazie alle offerte della popolazione cinese. La forma del tempio è quella tipica cinese a "pagoda", uno stile non originario della Cina ma frutto dell'influenza straniera sull'architettura cinese. Nel cortile antistante, come da tradizione, la statua di un leone, simbolo di protezione e forza, mentre appena all'interno troviamo il Buddha ridente, il Bodhisattva Maitreya, che porta via la tristezza e simboleggia la prosperità.

Il Tempio buddhista Zen Anshin



Un altro centro buddhista che accoglie gli studenti e i fedeli in visita è sito nel cuore di Roma, nel quartiere Trastevere. A poca distanza dal centro storico, il Tempio Anshin ("Pace del cuore") è tenuto dai monaci Doryu (Guglielmo Cappelli) e Gyoetsu (Annamaria Epifania), sposati secondo l'usanza del Buddhismo Zen Soto. Un luogo dove assieme alle pratiche spirituali si addensano anche quelle relative alla corporeità, come agli insegnamenti sulla corretta postura nella meditazione.

Tempio Om Hindu Mandir di Tor Pignattara



Il Tempio induista Om Mandir è situato nel cuore cittadino di Tor Pignattara, a Roma. Il significato del suo nome vuol dire «universo», e «casa» di preghiera come luogo di ricongiunzione tra l'uomo, la sua anima e le sue divinità. Il tipo di induismo qui praticato prende fondamento da Krishna (Hare Krishna), nome di una delle manifestazioni terrene di Dio, Visnu. All'interno troviamo l'altare che permette ai fedeli di fare offerte quotidiane a Krishna e i suoi Avatara, e numerose rappresentazioni delle divinità induiste.

Centro di meditazione Nuova Tradizione Kadampa



È un centro di meditazione buddista, membro della Nuova Tradizione Kadampa. Fino al 2020 si trovava a Roma, nel quartiere Trastevere in via della Pelliccia, 1. Ad oggi le attività sono sospese in attesa di una nuova sede. La tradizione Kadampa ha sviluppato un metodo che permette di praticare gli insegnamenti di Buddha nella vita contemporanea, per ottenere felicità permanente e libertà da ogni tipo di sofferenza”.